

**LA STABILITÀ
AL SENATO**

Sulla distribuzione delle risorse per il cuneo fiscale arriva la proposta del relatore Santini (Pd):

«Portare da 8mila a 9mila euro la no-tax area» esente dall'Irpef
Freddezza nel Pdl

Manovra in salita, Letta entra in campo

*Vuole incontrare i gruppi. Mercoledì comincia con il Pd
"Lealisti" Pdl: solo tasse. Fassina: polemiche strumentali*

Alfano
in pressing
sul premier:
la prima
casa non
paghi o io
rischio
di essere
messo spalle
al muro

ancora tensioni

I berlusconiani attaccano: giù imposte o governo a rischio. Il presidente del Consiglio si muove per arginarli: «Disponibile a vedere anche Pdl e Sc». Il viceministro all'Economia: «Stiamo già migliorando il testo, tra gli azzurri troppi loquaci». Si cerca di aumentare la dote a favore dei Comuni (ora di 1 miliardo) per ridurre la Tasi sull'abitazione principale

DA ROMA MARCO IASEVOLI

La tensione sale. La settimana che si apre sarà decisiva per impostare l'iter della legge di stabilità al Senato, e il premier Enrico Letta scende in campo in prima persona per mettere la manovra al riparo dall'assalto annunciato dai "falchi" berlusconiani. Mercoledì incontrerà i gruppi Pd di Camera e Palazzo Madama, ma analoga disponibilità ha offerto anche a Pdl e Scelta civica, secondo uno schema già utilizzato per i decreti più importanti sinora varati. Il punto politico è chiaro: c'è il rischio che alla scadenza del 7 novembre arrivino «pretestuosamente» - questo l'avverbio usato nell'entourage del premier - emendamenti insostenibili, che sfarinino l'impostazione data dal governo, mettano a repentaglio i conti e ingolosiscano il partito trasversale del voto. Un assaggio di quanto potrebbe accadere nei prossimi giorni lo si è avuto ieri a margine dei dati forniti dalla Cgia sul peso fiscale previsto nel 2014. Uno dopo l'altro i "duri" del Pdl sono intervenuti con minacce più o meno esplicite: o si cambia o cade il governo. Al punto che il viceministro all'Economia in quo-

ta Pd, Stefano Fassina, certo non "innamorato" della ma-

novra messa a punto dal suo governo, è intervenuto duramente: «Stiamo lavorando con la commissione Bilancio del Tesoro per migliorare il testo. I loquaci esponenti del Pdl evitano polemiche strumentali», dice rispondendo ai vari Galan, Bernini, Capezzone... Il viceministro ricorda che il calo delle tasse ammonta per l'anno prossimo a 1,7 miliardi per famiglie e imprese, e che il saldo negativo calcolato dalla Cgia è dovuto alle maggiori entrate caricate sulle spalle delle banche, e non dei "normali cittadini". Tra l'altro, specifica ancora Fassina, tale aumento sarà per gli istituti di credito un "una tantum" compensato negli anni successivi «in una riduzione di imposte per le perdite su crediti inesigibili».

Una presa di posizione molto forte e concordata con Letta, che vuole sterilizzare l'attacco proveniente da un pezzo di Pdl che lui, in realtà, ritiene già fuori dalla maggioranza politica. Come d'altra parte confermato dalle parole ben più prudenti di governativi come Sacconi: «Il nostro confronto interno non danneggia il governo». I messaggi dei "falchi", infatti, sono più per Alfano che per Letta. Negli ultimi giorni il vicepremier ha alzato il pressing su Palazzo Chigi perché siano ascoltate le sue preoccupazioni sulla Trise, in particolare sulla componente Tasi che sostituirà l'Imu sulla prima casa. La questione ormai è chiara: la Tasi potrà risultare migliorativa rispetto all'Imu 2012 targata Monti, ma non potrà competere con l'abrogazione totale sancita quest'anno. Alfano teme che il Pdl e Berlusconi non gliela faranno passare liscia. Letta non è insensibile al tema, al momento si sta lavorando ad un aumento dello stanziamento di un miliardo che lo Stato mette a disposizione dei sindaci per giostrare su esenzioni e detrazioni.

In parallelo si è aperta la partita per distribuire al meglio 1,7 miliardi di sconti fiscali per le famiglie. Ieri uno dei due relatori, il democrat Santini, ha reso note alcune proposte provenienti dal Pd. Una prevede l'innalzamento da 8 a 9mila euro della "no tax area", dell'area di reddito sottratta all'Irpef (un intervento molto oneroso da spalmare in più anni). È una delle strade, forse la meno gradita al Pdl. Si valuta anche un aumento delle detrazioni per le fasce medio-basse. Ma nelle prossime ore tutte le attenzioni andranno sugli emendamenti degli azzurri: da lì si capirà quanto tor-

tuoso sarà l'iter della manovra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

banno detto

BERNINI (PDL)

«Governo cambi rotta»

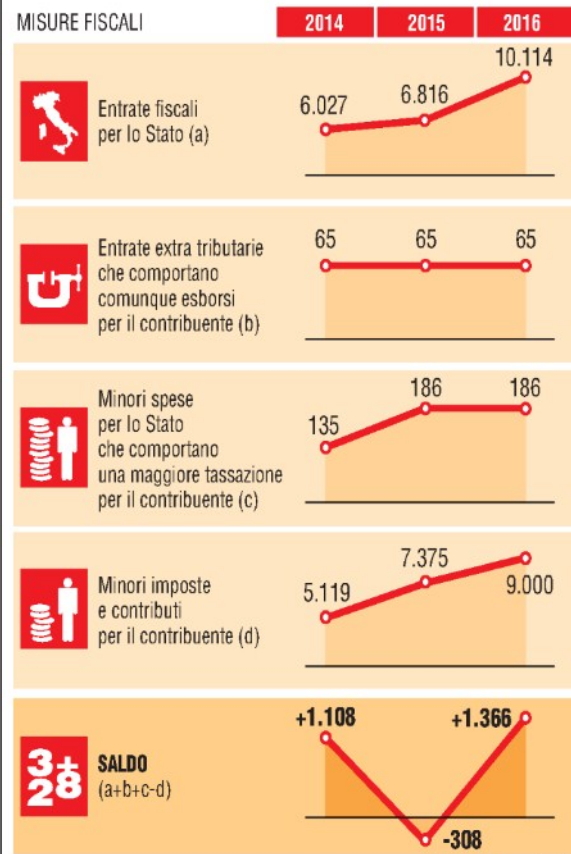
«Il governo cambi rotta e sia quel governo di cambiamento a cui abbiamo dato la fiducia in Parlamento. Continuare a sostenerlo sarebbe un esercizio di masochismo»

DAMIANO (PD)

«Il testo va rivisto»

«L'equità va ristabilita. Non sono contrario a tassare le rendite finanziarie, a un intervento sulle pensioni d'oro e a misure legate alla lotta all'evasione fiscale»

La fotografia Disegno di Legge di Stabilità (cifre in mln di euro)



Fonte: Cgia di Mestre

ANSA centimetri